

MATTARELLO

Un autobus percorrerà via della Rozola e arriverà al capolinea di piazza Perini, l'altro proseguirà sull'ex statale fino al distributore nella parte sud del sobborgo

E la circoscrizione chiede una rotatoria su via Nazionale per trasformare, in prospettiva, in Ztl il tratto centrale di via Catoni e piazza della Chiesa

# La linea dell'8 si sdoppia per servire tutto il paese

Si all'unanimità allo sdoppiamento del percorso della linea 8. Lo ha detto la circoscrizione di Mattarello rispondendo alla proposta lanciata dal Comune per attivare in forma sperimentale (almeno un anno), quella che si configura come una minirivoluzione del servizio del trasporto pubblico urbano. Il progetto, così come elaborato dal Servizio Urbanistica e mobilità, andrà però rivisto. Pur consapevoli che qualsiasi soluzione si adotti vantaggi e criticità s'intrecciano (non per niente è una questione che si trascina da decenni), i consiglieri, e con loro il presidente Bruno Pintarelli e il vice (nonché presidente della Commissione urbanistica) Rino Spop, hanno dichiarato di voler procedere, in modo graduale, però, con interventi il meno gravosi possibile e che consentano, senza dispendio ulteriore, eventuali correzioni od aggiustamenti. Il Comune prevede lo sdoppiamento del percorso dell'8 su via Nazionale all'altezza dell'incrocio con via della Rozola, in corrispondenza del quale una corsa (l'8A-Mattarello Alta, che servirà la parte est del paese) girerà su via della Rozola proseguendo fino all'attuale capolinea in piazza Perini, mentre la corsa successiva (l'8B-Mattarello Bassa, che servirà la zona sud del paese) proseguirà su via Nazionale fino al nuovo capolinea previsto a Mattarello Sud. Nel dettaglio, l'8A si svilupperà da via Nazionale interessando, sia all'andata che al ritorno, via della Rozola, via della Torre Franca, via del Castel e via Poli (otto le fermate previste, di cui quattro all'andata e quattro al ritorno). Il secondo percorso si svilupperà all'andata lungo via Nazionale fino al nuovo capolinea previsto in prossimità del distributore Esso. Da qui gli au-



A sinistra via della Torre Franca, qui sopra via della Rozola che saranno interessate dal passaggio della linea 8A che servirà la parte alta del paese; la linea 8B, invece, transiterà nella parte bassa di Mattarello: la sperimentazione durerà un anno

tobus ripartiranno girando su via Catoni, che diventerà a senso unico in direzione Nord, fino a immettersi nuovamente su via Nazionale all'altezza di via della Torre Franca. A parte i lavori di realizzazione del nuovo capolinea su via Nazionale, non sono necessari ulteriori interventi, in quanto verranno utilizzate le fermate già esistenti.

Questa la proposta del Comune sulla quale la commissione ha discusso in lungo e in largo, trovando alla fine una sintesi nella richiesta di due modifiche, legate, fundamentalmente, ad altrettanti nodi critici che hanno un loro fondamento: il primo riferibile ai numerosi passaggi degli autobus davanti alle scuole (valutati fonte di ulteriore intasamento specie nel-

le ore di punta o in coincidenza dell'entrata e dell'uscita degli alunni), il secondo alla «stretta» in via Catoni. Alla luce di queste considerazioni (e molte altre, per la verità) il Consiglio ha valutato che la linea 8A, al ritorno, mantenga il percorso attuale (capolinea, via Catoni, via Nazionale) e che la linea 8B, in andata, da via Nazionale entri in via Catoni sino al bi-

POVO

Testamento biologico si faccia il registro

Anche il Consiglio circoscrizionale di Povo ha approvato la mozione per istituire in Comune un registro per la raccolta delle dichiarazioni anticipate di trattamento, il cosiddetto «testamento biologico». Una mozione presentata da Sergio Casetti, consigliere Pd e presidente della Commissione attività sociali è stata infatti approvata all'unanimità. Il testamento biologico è lo strumento attraverso il quale un individuo adulto in condizioni di lucidità mentale dichiara quali sono i trattamenti sanitari che vorrebbe ricevere e quali invece rifiuterebbe (somministrazione di farmaci, sostentamento vitale, rianimazione, etc.), se le sue condizioni di salute fossero gravemente compromesse e non fosse più in grado di intendere e di volere. Quella di Povo è l'ultima di una serie di iniziative sempre più diffuse nei comuni italiani, nonostante la circolare emanata nel 2010 dai ministri del governo Berlusconi che definì tali strumenti «privi di qualunque efficacia giuridica». P.Gi.

vio sud, ove su via Nazionale (direzione nord) sarà localizzato il capolinea. Tale scelta sembra garantire maggiore funzionalità, anche perché si può ipotizzare l'imposizione di un senso unico per un tratto più breve di via Catoni. I consiglieri sono fiduciosi: confidano nel buon esito della sperimentazione e propongono che in corrispondenza del bivio sud sia realizzata una rotatoria che consenta all'autobus di scendere e salire lungo via Nazionale, così da pensare in prospettiva alla pedonalizzazione e alla trasformazione in Ztl del tratto centrale di Via Catoni e piazza della Chiesa. Proposte coraggiose e futuribili. Per adesso sull'8A e sull'8B la parola ritorna al Comune. Ma.Bri.

GARDOLO

Moranduzzo: si costruisce ancora malgrado i molti capannoni vuoti

## «Spini, consumo di suolo senza fine»

GIACOMO POLETTI

Una via crucis di capannoni dismessi. Vetri rotti, porte sfondate, pareti esterne il più delle volte imbrattate dagli immanicabili writers. È questa la situazione lungo via Bolzano - fra Gardolo e Lavis - denunciata dal consigliere leghista Devid Moranduzzo: «Lungo la statale del Brennero c'è una fila ininterrotta di ex fabbriche - dice - ma la cosa che meraviglia è constatare come quasi tutte siano abbandonate». Capannoni dalla storia particolare, quelli di Lamar. I più nacquero infatti in fretta e furia - e non sempre con tutte le carte in regola - quarantacinque anni fa, per supportare la costruzione dei viadotti e delle strutture della A22. Anni di fervore, seguiti da un lungo declino, culminato oggi con il completo abbandono. Eppure, essendo proprietà private, l'amministrazione può fare ben poco sui casi specifici. Ma è sulle nuove pianificazioni che Moranduzzo alza i toni: «In tempi di crisi e con una larga parte di capannoni sfitti o abbandonati fra Spini e Lamar, Comune e Provincia continuano imperterrite a promuovere nuove costruzioni industriali». Un problema di consumo di territorio divenuto palese a Spini, con le aree saturate dall'ultima lottizzazione, quella sui terreni Whirlpool, che ha portato alla costruzione su cinque ettari di nuovi, ennesimi capannoni. Anche questi, secondo Moranduz-



Una veduta della zona industriale di Spini e dintorni: preoccupa il consumo di suolo a nord della città registrato in questi anni a fini produttivi ma col risultato che molti capannoni oggi sono vuoti

zo, «in buona parte ancora vuoti e destinati a restarlo». Cemento non sempre indispensabile, che intacca il sobborgo ormai da decenni. Vista dall'alto, la valle dell'Adige a nord di Trento è una caotica commistione di strade, edifici e capannoni. Sempre più isolati e residuali gli spazi verdi. Sul tema interviene anche Corrado Paolazzi, presidente circoscrizionale: «L'amministrazione purtroppo ha pochi strumenti per imporre ai privati di mantenere in utilizzo i propri capannoni. Le situazioni attuali, compresi i lotti alla Whirlpool, sono comunque figlie dei vecchi piani, oggi non più modificabili: i diritti a edificare sono acquisiti dai proprietari ormai da

anni». Conferma le limitate possibilità di intervento per la circoscrizione anche Ottavio Campestrini, presidente della commissione Territorio e Ambiente: «A Lamar almeno in alcuni casi si è riusciti a destinare ad associazioni di volontariato e ad una attività produttiva alcuni volumi inutilizzati». Il presidente Paolazzi cita pure due casi virtuosi (forse, gli unici) di tutela del territorio: «A Spini, lungo l'argine dell'Avisio, ed a Roncafart, i proprietari hanno chiesto ed ottenuto il mantenimento delle proprie aree a destinazione agricola». Ma nonostante qualche caso isolato, la pianificazione in atto non lascia scampo nemmeno all'ultima, grande area verde del sobborgo: il qua-

drilatero agricolo di Maso Rosi. Manca poco, infatti, al via del cantiere per il rimessaggio della Trento-Malè, sui fondi a sud della Whirlpool. Per la precisione 53.200 metri quadrati di terreno agricolo (qualcosa come nove campi da calcio) ricoperti da cemento. «Ma anche in questo caso» - chiosano all'unisono Paolazzi e Campestrini - «l'opera rientra nei piani urbanistici da tempo ed è di competenza diretta della Provincia. La circoscrizione, in tal senso, non ha potuto esprimere parere alcuno». Il presidente ricorda comunque gli obiettivi della legislatura: «Rimarremo vigili sui cambi di destinazione e sulle eventuali varianti al piano regolatore».

Via Maccani | Riapertura forse tra 10 giorni

## Lavori per la fognatura, da ieri chiusa la rotatoria



È chiusa da ieri mattina la rotatoria di via Maccani, in prossimità dello svincolo con la tangenziale. La misura è stata resa necessaria per ultimare, in sicurezza, i lavori di realizzazione di un breve tratto di fognatura comunale delle acque nere. La rotatoria verrà riaperta presumibilmente tra dieci giorni. Intanto i veicoli che - impegnando la rotatoria - si dirigono in direzione del centro cittadino tramite via Maccani, vengono deviati verso la tangenziale. Subito dopo il sottopasso possono immettersi sulla circonvallazione oppure imboccare la bretellina e tornare in direzione della rotatoria, subito a sud del tratto chiuso. Così è possibile re-immettersi su via Maccani. Gli ingressi e uscite da e per la rotatoria saranno, comunque, sempre garantiti. Bisogna comunque prestare un po' di attenzione perché si circola in corsia unica e dunque è possibile che lo scorrimento sia un po' a rilento.